



# FEDERAZIONE ITALIANA GOLF

COMITATO REGIONALE LOMBARDO

## **La psicologia nel golf giovanile**

Di frequente i genitori scelgono di accompagnare i figli nella pratica del gioco. Ciò appare rassicurante per il bambino e gratificante per il genitore, occorre però pensare che la presenza del genitore potrebbe, se troppo marcata risultare condizionante. Infatti, tra gli aspetti psicologici più significativi del golf c'è la componente individualizzante: giocare a golf, per il giovane vuol dire riuscire a prendere conoscenza dei propri limiti e migliorarli, proprio perché il gioco consente continue scoperte e stimola adattamenti sempre maggiori nonché funzionali alle situazioni che si verificano.

Praticamente il bambino apprende, sbagliando, le strategie migliori per il gioco e questa modalità è preziosa e in grado di infondere un senso di responsabilizzazione, in quanto realizzata da solo insieme al maestro.

Spesso la presenza eccessiva del genitore toglie al bambino il significato di queste scoperte, facendolo sentire osservato e giudicato.

Da una parte si configura pertanto nel bambino il piacere di avere la stimolazione e la rassicurazione del genitore, di poter trascorrere del tempo insieme nel club (e ciò è gratificante sotto il profilo comunicativo e affettivo), dall'altra il genitore dovrebbe lasciare scoprire da solo al bambino le dinamiche del gioco ed avendo consapevolezza che ciò ha un forte valore educativo oltre che tecnicamente strategico.

Parlarne ogni tanto insieme rappresenta poi la modalità migliore per far sentire al bambino la vicinanza del genitore in ciò che sta facendo.

Mauro Gatti

Psicologo sportivo

Docente di psicologia alla scuola nazionale professionisti